

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL
Assemblea dei Soci del 23 dicembre 2013

SECONDA CONVOCAZIONE

*****§*****

Addì 23 dicembre 2013, alle ore 16.20, presso la sede legale a Montebelluna (TV), in Via Schiavonesca Priula n. 86, si è riunita l'Assemblea dei Soci di ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L. per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Direttore. Deliberazione.
2. Proposta del Comune di San Zenone degli Ezzelini di esentare le scuole dell'infanzia di tutti i Comuni soci dal costo del servizio idrico integrato. Deliberazione.
3. Partecipazione di dipendenti pubblici nel Consiglio di Amministrazione. Informativa.
4. Presentazione del Piano Economico Finanziario. Informativa.
5. Varie ed eventuali.

*****§*****

Assume la Presidenza a termini di statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Fighera arch. Marco il quale constata e fa constatare:

- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, in prima convocazione, a mezzo fax con nota prot. n. 36847 del 11 dicembre 2013, per il giorno sabato 21 dicembre 2013, alle ore 12.00 e che tale adunanza è andata deserta;
- che con la medesima nota l'Assemblea è stata regolarmente convocata in seconda convocazione per il giorno lunedì 23 dicembre 2013 alle ore 16.00;
- che sono presenti all'inizio dei lavori assembleari, al fine di verificare il quorum costitutivo, in proprio o per delega, tanti Soci rappresentanti il 52,86% del capitale sociale e più precisamente:

SOCIO	Quota %	Nominale	Presenza	% Presenze
ALANO DI PIAVE	1,24%	31.000,00	Presente	1,24%
ALTIVOLE	1,61%	40.250,00	Presente	1,61%
ARCADE	1,31%	32.750,00	No	0,00%
ASOLO	1,77%	44.250,00	Presente	1,77%
BORSO DEL GRAPPA	1,48%	37.000,00	Presente	1,48%
BREDA DI PIAVE	1,63%	40.750,00	Presente	1,63%
CAERANO DI SAN MARCO	1,71%	42.750,00	Presente	1,71%
CARBONERA	2,02%	50.500,00	Presente	2,02%
CASTELCUCCO	1,14%	28.500,00	No	0,00%
CASTELFRANCO VENETO	4,43%	110.750,00	Presente	4,43%
CASTELLO DI GODEGO	1,63%	40.750,00	No	0,00%
CAVASO DEL TOMBA	1,23%	30.750,00	Presente	1,23%
CISON DI VALMARINO	1,21%	30.250,00	No	0,00%
CORNUDA	1,57%	39.250,00	No	0,00%
CRESPANO DEL GRAPPA	1,41%	35.250,00	Presente	1,41%
CROCETTA DEL MONTELLO	1,56%	39.000,00	No	0,00%
FARRA DI SOLIGO	1,81%	45.250,00	No	0,00%

FOLLINA	1,33%	33.250,00	Presente	1,33%
FONTE	1,54%	38.500,00	No	0,00%
GIAVERA DEL MONTELLO	1,41%	35.250,00	Presente	1,41%
ISTRANA	1,79%	44.750,00	No	0,00%
LORIA	1,79%	44.750,00	Presente	1,79%
MASER	1,47%	36.750,00	Presente	1,47%
MASERADA SUL PIAVE	1,77%	44.250,00	No	0,00%
MIANE	1,31%	32.750,00	No	0,00%
MONFUMO	1,09%	27.250,00	No	0,00%
MONTEBELLUNA	3,99%	99.750,00	Presente	3,99%
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	1,22%	30.500,00	No	0,00%
MUSSOLENTE	1,67%	41.750,00	No	0,00%
NERVESA DELLA BATTAGLIA	1,67%	41.750,00	Presente	1,67%
PADERNO DEL GRAPPA	1,15%	28.750,00	No	0,00%
PAESE	2,98%	74.500,00	Presente	2,98%
PEDEROBBA	1,71%	42.750,00	No	0,00%
PIEVE DI SOLIGO	2,12%	53.000,00	Presente	2,12%
PONZANO VENETO	2,02%	50.500,00	Presente	2,02%
POSSAGNO	1,15%	28.750,00	No	0,00%
POVEGLIANO	1,38%	34.500,00	No	0,00%
QUERO	1,18%	29.500,00	Presente	1,18%
REFRONTOLO	1,13%	28.250,00	Presente	1,13%
REVINE LAGO	1,16%	29.000,00	No	0,00%
RIESE PIO X	2,00%	50.000,00	Presente	2,00%
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	1,65%	41.250,00	No	0,00%
SEGUSINO	1,15%	28.750,00	No	0,00%
SERNAGLIA DELLA BATT.	1,57%	39.250,00	Presente	1,57%
SPRESIANO	1,96%	49.000,00	Presente	1,96%
TARZO	1,43%	35.750,00	No	0,00%
TREVIGNANO	1,94%	48.500,00	Presente	1,94%
TREVISO	9,85%	246.250,00	No	0,00%
VALDOBBIADENE	2,11%	52.750,00	No	0,00%
VAS	1,02%	25.500,00	Presente	1,02%
VEDELAGO	2,47%	61.750,00	No	0,00%
VIDOR	1,31%	32.750,00	No	0,00%
VILLORBA	2,81%	70.250,00	Presente	2,81%
VOLPAGO DEL MONTELLO	1,94%	48.500,00	Presente	1,94%
TOTALE	100,00%	2.500.000,00	28 su 54	52,86%

*****§*****

- che è presente il Consiglio di Amministrazione al completo nelle persone dei sigg. dott. Christian Schiavon, dott.ssa Ylenia Sala, avv. Graziano Forlin e ing. Loris Pasqualotto nonché di sé medesimo, Presidente;
- che sono presenti, per il Collegio Sindacale di ATS, il dott. Fabrizio Nardin, il dott. Leopoldo Fogale e il dott. Alessandro Bonzio.
- Sono altresì presenti la consulente legale di ATS, avv. Alessandra Irene Perazza, il dott. Nicola Cecconato, consulente di ATS ed il Responsabile amministrazione finanza e controllo di ATS, dott. Marco Agnoletto.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiama a fungere da verbalizzante la dott.ssa Viviana Basso,

dipendente di Alto Trevigiano Servizi S.r.l..

Il Presidente accertata la quota dei presenti pari al 52,86% con 28 Comuni su 54, dichiara superato il quorum del 33,34% richiesto in seconda convocazione e pertanto validamente costituita l'Assemblea.

Il Presidente arch. Fighera Marco prima di affrontare gli argomenti all'ordine del giorno saluta tutti i soci presenti, il Collegio Sindacale ed il consulente di ATS dott. Nicola Ceconato. Quindi presenta il nuovo Consiglio di Amministrazione di ATS nelle persone del dott. Schiavon Christian, Amministratore Delegato, riconfermato nella carica mentre i tre nuovi componenti sono la dott.ssa Sala Ylenia, l'avv. Forlin Graziano e l'ing. Pasqualotto Loris.

Argomento n. 1

Nomina del Direttore. Deliberazione.

Il Presidente arch. Fighera Marco nel ringraziare l'ing. Roberto Durigon per il lavoro svolto nei tre anni in cui è stato Direttore di ATS, asserisce che è l'anima e la storia di ATS e dello Schievenin e sottolinea che il lavoro che ha svolto è stato molto importante perché ha permesso in pochi anni assieme a tutta la struttura di gestire 54 Comuni ed in particolare tutto il ciclo idrico integrato. Le difficoltà incontrate non sono state poche e altre ce ne saranno in futuro perché bisogna strutturare questa società che è abbastanza giovane ma ha avuto un tempo di crescita piuttosto veloce con problematiche che si possono immaginare.

All'ing. Durigon quindi va un grazie da tutto il Consiglio di Amministrazione ma in particolare da lui e dal dott. Schiavon che lo conoscono da anni, per il lavoro che ha svolto finora.

*****§*****

Alle ore 16,22 entrano i sigg.ri Gallina Enrico, delegato dal Sindaco del Comune di Cornuda e Berton Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di San Zenone degli Ezzelini. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 30, per una percentuale del 56,08%.

*****§*****

Prima di passare la parola all'assemblea che ha l'onore e l'onere di nominare il nuovo Direttore di ATS, il Presidente prosegue spiegando che all'interno del Consiglio di Amministrazione è stata espressa la volontà di separare le due deleghe che prima erano in capo esclusivamente all'ing. Durigon: la delega in materia di sicurezza sul lavoro e la delega in materia ambientale. Una volta nominato il nuovo Direttore la volontà è di lasciare la delega sulla sicurezza all'ing. Durigon che, indipendentemente dalla carica di Direttore è dirigente di ATS, mentre la delega ambientale verrà assegnata ad un altro dirigente di ATS: Alberto Piasentin. Questo per cercare di strutturare in maniera diversa e ampliare le competenze poiché ATS crescendo di numero, di quantità e di Comuni gestiti cresce anche di responsabilità, nel numero dei dipendenti, di depuratori e acquedotti.

Quindi passa la parola all'assemblea.

*****§*****

Alle ore 16,25 entrano i sigg.ri Morosin Gino, delegato dal Sindaco del Comune di Paderno del Grappa e dal Sindaco del Comune di Castelcucco e Anselmi Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Valdobbiadene. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 33, per una percentuale del 60,48%.

*****§*****

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole si unisce ai ringraziamenti all'ing.

Durigon per il lavoro svolto in questi anni riconoscendo l'esperienza che lo stesso ha maturato in tanti anni all'interno della società con l'evoluzione che ha avuto ma anche la conoscenza che ha del territorio gestito da ATS, dei Comuni e dei lavori che sono in corso. Ritiene che in questa fase della società pensare di cambiare questo ruolo importante sia forse non conveniente, quindi propone di riconfermare l'ing. Durigon come Direttore Generale di ATS perché possa mantenere e garantire in questa fase una continuità e quando l'azienda sarà un pò più stabilizzata si potranno fare anche valutazioni diverse ma al momento non vede altre figure che abbiano un'esperienza e conoscenze tali da poterlo sostituire.

Il sig. Toffoletto Roberto, Sindaco del Comune di Volpago del Montello conferma la proposta del Sindaco di Altivole e visto il curriculum dell'ing. Durigon ritiene sia impensabile in questo momento sostituirlo con un'altra persona, pertanto propone all'Assemblea di esprimersi in caso di contrarietà a tale proposta.

*****§*****

Alle ore 16,27 entrano i sigg.ri Fighera Luciano, delegato dal Sindaco del Comune di Istrana e Gazzola Alessandra, delegata dal Sindaco del Comune di Treviso. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 35, per una percentuale del 72,12%.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco chiede all'Assemblea se condivide la scelta del Consiglio di Amministrazione di sdoppiare le deleghe che prima erano in capo unicamente al Direttore.

Il sig. Gottardo Fausto, Sindaco del Comune di Giavera del Montello precisa che lo sdoppiamento del ruolo e della responsabilità sulla gestione degli impianti è un ruolo molto importante soprattutto dal punto di vista penale per i controlli che vengono fatti. Chiede se viene corrisposta un'indennità maggiore ossia se c'è una modifica della parte economica o solo lo sdoppiamento degli incarichi, ossia se chi si assume la responsabilità prende più soldi o no.

Il dott. Schiavon Christian precisa che il Consiglio di Amministrazione sta formulando un'ipotesi e per quanto riguarda la proposta di compenso per l'ing. Durigon, se rimarrà confermato come Direttore, rimarrà invariato nonostante gli venga tolta una delega mentre con il dirigente Piasentin, che è già un dirigente, si dovrà affrontare il discorso dell'eventuale nomina e capire se c'è o meno la sua disponibilità. Il compenso non è ancora stato definito, si vogliono capire anche le volontà dell'Assemblea.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiarisce che lo spirito del Consiglio di Amministrazione è quello di aumentare le competenze all'intero della struttura per poter dedicare più tempo, perché obiettivamente l'impegno di ATS è cresciuto in tutti questi anni in diverse forme e condivide quanto affermato dal Sindaco di Altivole che c'è un'esperienza alle spalle che è cresciuta anche come responsabilità e quindi per questo si vuole allargare e avere più figure che seguono deleghe così importanti come la sicurezza sul lavoro e l'ambiente che toccano il penale. Ci sono oltre duecento fonti di depurazione e ci sono più di duecento dipendenti quindi la struttura diventa particolarmente impegnativa. Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro ci sono cantieri aperti all'esterno, sul territorio e come tematica è in continua evoluzione quindi ha bisogno di particolari attenzioni. La stessa cosa vale per l'ambiente, sono due deleghe molto importanti che al Consiglio di Amministrazione sembrava giusto delegare a due persone distinte poiché abbiano la possibilità materiale per seguirle. Non si tratta di una mancanza di fiducia nei confronti dell'ing. Durigon. Gli eventuali delegati devono avere il tempo per seguire in maniera seria e concreta queste due tematiche molto importanti.

Il sig. Dall'Antonia Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Follina afferma che tre anni fa c'è stata un'unanimità nella votazione del Direttore, per alcuni Sindaci è stata una scommessa perché non lo conoscevano per altri invece una certezza perché veniva da esperienze pregresse importanti.

In questi tre anni l'ing. Durigon ha confermato tutto ciò che di buono si pensava di lui e crede che gli sia stato anche riconosciuto il lavoro fatto con un'indennità di risultato datagli dal Consiglio di Amministrazione. Ritiene però che al di là della riconferma che è dovuta che un Direttore Generale debba avere tutte le deleghe possibili: in materia ambientale, sulla sicurezza sul lavoro e come datore di lavoro, quelle che l'ing. Durigon aveva anche tre anni fa, infatti esprime qualche perplessità su tale discorso. Sostiene che debbano essere riconfermate tutte le deleghe perché innanzitutto ci si trova di fronte ad una persona di estrema competenza e anche di capacità provate e potrebbe essere data eventualmente facoltà al Direttore Generale di dare delle subdeleghe a qualche altra persona di sua fiducia.

Ritiene che quando si fanno degli spacchettamenti sulle deleghe poi alla fine si fa sempre fatica a trovare gli eventuali responsabili. Ci deve essere un responsabile unico, capace, bravo come si è dimostrato l'ing. Durigon e che non devono essere spacchettate le eventuali deleghe anche perché si avrebbe un Direttore Generale un pò azzoppato. Se c'è la fiducia si deve andare verso quella direzione, se invece qualcuno ha avuto modo di verificare che qualcosa non è andato per il verso giusto allora si ascoltano le eventuali considerazioni.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che la scelta del Consiglio di Amministrazione di dare le deleghe a due persone diverse è stata ponderata bene con i consulenti legali di ATS e in sinergia anche con l'ing. Durigon e Piasentin. La volontà è di cercare di sgravare il Direttore da una delega generale che potrebbe avere. Ritiene che un Direttore Generale debba seguire tutta la direzione e non solo gli aspetti legati alle deleghe, non è una questione di mancanza di fiducia verso l'ing. Durigon ma si tratta di organizzazione. La struttura di ATS in questi tre anni è molto cresciuta, è una struttura molto impegnativa ed importante e si prevedono nel futuro nuovi traguardi, si deve seguire continuamente l'evoluzione della normativa ma non solo, anche gli investimenti, i progetti e tutta una serie di cose che portano ad avere la necessità di avere ruoli distinti perché ci sia più presenza e controllo delle varie fasi. La proposta non è stata dettata da una motivazione personale nei confronti dell'ing. Durigon ma da esigenze aziendali, la struttura deve crescere e quindi le cose da seguire saranno tante. Molte volte si corre il rischio di vedere questa come una punizione ma non lo è assolutamente come già ribadito, è solo legata ad esigenze di crescita della struttura.

Il sig. Dall'Antonia Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Follina chiede se ci sarà un eventuale costo suppletivo dovuto alla nuova delega o i costi rimarranno sostanzialmente sempre gli stessi, ossia se l'ing. Durigon avrà lo stesso stipendio e la nuova delega non sarà supportata da un ulteriore aggravio economico.

Il dott. Schiavon Christian specifica che in tre anni la società è cresciuta molto, ad oggi vengono gestiti 54 Comuni e il carico di lavoro è in aumento. Senza fare confronti con la Sinistra Piave che attualmente conta tre realtà sotto un'unica holding - addirittura adesso l'ASI si staccherà e andrà a Venezia - si è ragionato sul fatto di diminuire leggermente il carico di lavoro dell'ing. Durigon per dare più respiro a tutta quella serie di opere che sono necessarie. Ci sono i soliti problemi finanziari e di crescita pertanto hanno pensato di dare la delega a Piasentin ed eventualmente revocarla allo stesso se giustamente - come diceva il delegato dal Sindaco di Follina - nascono delle problematiche di competenza. Formalmente la delega non è ancora stata assegnata, si dovrà sentire la richiesta di Piasentin che sicuramente qualcosa vorrà, quindi al momento non è possibile quantificare il costo.

Sia l'ing. Durigon che Piasentin sono due dirigenti quindi non si va a chiamare una terza persona esterna ad ATS, di conseguenza il costo del Direttore rimane "interno"; attualmente al Direttore è stato dato un surplus senza chiamare qualcuno da fuori.

Il sig. Dall'Antonia Diego, delegato dal Sindaco del Comune di Follina esprime titubanza riguardo lo sdoppiamento delle deleghe poiché ritiene che corrisponda a un qualcosa di diverso da quello che gli è stato spiegato.

Il sig. Rossetto Moreno, Sindaco del Comune di Breda di Piave chiede quale sia il piano economico che sottintende a queste due deleghe. Se si vuole riconfermare il Direttore e si vogliono sdoppiare le deleghe sarebbe opportuno fosse fatta chiarezza e venga sentito anche il dirigente Piasentin se accetta il ruolo, in quali termini. Quindi raccolte queste informazioni si riunisce nuovamente l'Assemblea e viene spiegata bene l'operazione. Sostiene che Piasentin e Durigon siano le più brave persone di questo mondo però per pensare di delegarle in determinate materie ritiene che l'Assemblea debba essere resa partecipe in maniera chiara e completa.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che oggi in Assemblea si voleva spiegare l'intenzione del Consiglio di Amministrazione circa lo sdoppiamento delle deleghe e capire la volontà dell'Assemblea stessa ma è da considerare che c'è una scadenza ben precisa dell'incarico del Direttore. La nomina del Direttore è una scelta che spetta all'Assemblea, mentre per quanto riguarda il compenso e altre cose non è previsto da statuto ma poiché l'Assemblea aveva deciso anche l'altra volta ritenevano giusto continuare così.

Il dott. Schiavon Christian precisa che non c'è nessuna mala fede e in caso di subdelega il problema si ripropone quindi non è che dando la delega o la subdelega la cosa cambia. Là dove viene data una subdelega ci sarà una richiesta che sarà da valutare; se l'Assemblea ritiene di valutarla assieme ben venga ma non c'è alcuna malizia su nessun tipo di discorso. Il problema è che il lavoro è eccellente ma tre anni fa eravamo una cosa oggi siamo in 210 collaboratori, ieri l'altro è stato fatto per la prima volta in ATS uno sciopero per mille problemi, pur sempre a livello nazionale ma ci sono delle problematiche da risolvere e che risolveremo. Fra tre anni o fra un anno ATS sarà ancora più grande perché adesso si andranno a sviluppare tutta una serie di cose che tre anni fa non c'erano e la malizia e la cattiveria non ci sono.

Il sig. Gottardo Fausto, Sindaco del Comune di Giavera del Montello chiede, non essendo a conoscenza della situazione attuale, se le attuali deleghe hanno una retribuzione aggiuntiva rispetto alla funzione di Direttore Generale oppure no.

Il dott. Schiavon Christian precisa che l'ing. Durigon percepisce lo stipendio da dirigente con il minimo sindacale e si tratta di uno stipendio medio-alto però comunque il minimo sindacale, più 50 mila Euro lordi.

Il sig. Gottardo Fausto, Sindaco del Comune di Giavera del Montello precisa quello che è stato scritto nel verbale dell'Assemblea dei Soci di tre anni in cui veniva nominato il Direttore, giusto per evitare problemi di carattere economico. L'ing. Durigon percepiva uno stipendio come dirigente ma essendo stato nominato Direttore il compenso complessivo anche per tale carica è aumentato. Quindi legge il verbale: "...lo stesso manterrà ad interim la dirigenza del settore opere, investimenti e programmazione. Confrontando gli stipendi dei direttori in pari settore, si evidenzia che gli stessi percepiscono un compenso di 150 mila Euro annui lordi, ma non hanno in capo le deleghe sicurezza sul lavoro e ambientale che avrà il Direttore di ATS." Sottolinea come sia sempre antipatico fare confronti, non gli piace però ciò che ha letto è scritto nel verbale dell'Assemblea dei soci del 2010. Ritiene che l'ing. Durigon abbia un carico di lavoro incredibile, inimmaginabile dal punto di vista delle responsabilità e penale, è favorevolissimo a rinnovargli l'incarico e secondo lui prende anche pochi soldi per le responsabilità che ha. Se però il Consiglio di Amministrazione riesce a dire all'Assemblea ciò che pensa che il nuovo Direttore dovrà fare e su quale settore dovrà impegnarsi e che ha l'intenzione di assegnare la delega in materia di ambiente ad un altro dirigente, allora l'Assemblea dei soci, comprendendo che il nuovo delegato si deve assumere delle responsabilità capisce che ci sia anche un aumento

economico corrispondente ad un miglioramento del servizio in ATS, ad un progredire dell'impegno su determinati settori per lo sviluppo di progettualità ecc. ecc. su cui l'ing. Durigon avrà la responsabilità ed il tempo di seguire. I soci chiedono semplicemente una maggiore trasparenza nella proposta e suggerisce di votare il mantenimento delle deleghe tali e quali all'ing. Durigon poi se il Consiglio di Amministrazione riuscirà nella prossima Assemblea dei soci farà una proposta completa, sentita la disponibilità del dirigente ad accettare la proposta e con quale compenso. Ritiene che l'Assemblea non abbia nessun problema ad accettare se la subdelega costa 35 mila Euro all'anno in più e pagare tale cifra perché la gente professionale, capace e che fa l'interesse di tutti i Comuni va pagata per la sua professionalità e competenza.

Il dott. Schiavon Christian afferma che si accetta di buon grado questo tipo di proposta e facendo un confronto anche con le altre società simili ad ATS tuttora gli stipendi di entrambi i dirigenti sono di gran lunga inferiori. Quindi altri Direttori prendono molto e molto di più e si tratta di cifre molto importanti.

Il Presidente arch. Fighera Marco sottolinea che questa proposta va nella direzione di migliorare l'efficienza e la struttura di ATS; anche Marchionne è Amministratore delegato ma non è lui ad andare in fabbrica a controllare o a vagliare aspetti di carattere di sicurezza o ambientale ed è vero che le subdeleghe hanno lo stesso ruolo. Ci deve essere uno sforzo in più da parte del Direttore per far crescere meglio e strutturare questa azienda e non si può chiedere ad uno più di quello che può fare se non riusciamo anche a delegare altre persone e responsabilizzarle. Non c'è la volontà di fare qualsiasi altra cosa se non voler strutturare in maniera diversa e più efficiente ATS.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba afferma che è un'anomalia che sia l'Assemblea a nominare il Direttore Generale, è un'anomalia che sia previsto dallo Statuto visto che è un incarico fiduciario del Consiglio di Amministrazione che ci mette la faccia e quindi deve farsi supportare nel lavoro dai dirigenti che ritiene più idonei e capaci per quel ruolo. Conosce personalmente l'ing. Durigon, dipendente di questa azienda già da diversi anni, l'ha conosciuto anche come membro del Consiglio di Amministrazione della SAT che ha avuto un ruolo un po' più rilevante nel passato ed è consapevole – ripete un po' quello che ha detto in occasione della nomina di tre anni fa – del fatto che ci sia la necessità, soprattutto ancora di più adesso in un'azienda che ha dei numeri più importanti, di un ruolo più manageriale e ci sia la necessità anche di riuscire a seguire le numerose opere che sono in cantiere o a ridosso del cantiere. A testimonianza che c'è una difficoltà di gestione sono i numerosi rinvii relativi alle contribuzioni per la realizzazione delle opere. Al di là di riconoscere la buona volontà e il lavoro delle persone che è indiscutibile, gli sembra che ci sia una difficoltà nel riuscire a seguire tutto, soprattutto se magari non si delegano sul campo alcune questioni. Se il Consiglio di Amministrazione ripropone come Direttore Generale quello uscente lui ne prende atto, nel senso che è una scelta, un'indicazione che è giusto venga data dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto che c'è questo problema. I lavori sono numerosi, alcune opere si trascinano da molto tempo – il Sindaco di Altivole faceva riferimento ad un cantiere e crede che fosse ancora nelle carte non dello Schievenin Gestione ma dello Schievenin Alto Trevigiano, quindi da un po' di anni. Questo per dire che non sa se sono inefficienze ma sicuramente c'è il problema di riuscire a star dietro a tante cose e poi c'è anche una questione delle competenze, perché si rischia di perdere un ottimo ingegnere idraulico nel momento in cui l'ing. Durigon si deve occupare di altre questioni che non sono relative esattamente alla materia, al lavoro principale di questa società che è quello della gestione dell'acqua.

Ne approfitta per inserire anche altri elementi che si trascinano da un po' di tempo. Sa che va un po' fuori tema ma è fine anno e secondo lui sarebbe anche tempo di prendere una decisione definitiva. Il problema della società Schievenin Alto Trevigiano SAT che è viva solo per riscuotere l'affitto di questo stabile o realizzare il parcheggio esterno. Era stata nominata una Commissione dei saggi - perché si è riusciti anche ad anticipare il Presidente Napolitano in questo - e non si è riusciti ad avere nessuna indicazione. Allora il Consiglio di Amministrazione

della SAT aveva dato un'indicazione che sembrava quella più idonea per tanti aspetti, non ultimo quello fiscale che era quello della fusione. Ritene che il passaggio debba essere fatto a breve, consentirebbe a questa società di lavorare meglio, di avere una potenzialità diversa, è inevitabile che ci sarebbe tutta una serie di cose da sistemare e per cui trovare l'incastro corretto. Questo permetterebbe ad ATS di essere più operativa ma anche di chiudere una società che di fatto non ha più motivo di esserci.

Su questo si inserisce anche la questione del Consiglio di Amministrazione di ATS, perché noi lo vediamo numeroso, non ci dà fastidio che sia numeroso ma ritiene che questa nuova composizione dovuta alla legge, di fatto crei qualche problema. Lui è per la chiarezza, crede che ci sia la necessità che chi si assume una responsabilità abbia l'onere e l'onore di assumersela e non crede che questo incarico debba essere suddiviso sulla base della provenienza o delle tendenze politiche. C'è una scelta che viene fatta anche in base a questo ma se c'è un Amministratore unico si semplifica e non complica la vita a quella parte tecnica che deve essere coinvolta all'interno del Consiglio di Amministrazione per forza e ciò consentirebbe anche di mettere in moto in modo migliore una serie di decisioni. Crede che ci siano ancora impegni importanti da portare avanti e quindi bisogna tener conto che i funzionari avranno la necessità di dedicare ulteriore tempo anche per questi passaggi che sono molto complessi.

Il Presidente arch. Fighera Marco sostiene che per quanto riguarda SAT e ATS sia compito esclusivo dell'Assemblea dei soci decidere di richiamare il cosiddetto Comitato dei Saggi per poter andare a fondo sulla questione. Per quanto riguarda invece il discorso del nuovo Consiglio di Amministrazione sottolinea che obiettivamente non ci sono problemi, anzi è da poco che i consiglieri si conoscono ma l'impegno è totale e anche la sinergia. Il fatto di essere in 5 su un Consiglio di Amministrazione ha del valore aggiunto, ossia affrontare i problemi in maniera più ampia possibile, in funzione anche di quelle che sono le sensibilità di ogni singola persona. In questi mesi di lavoro non c'è stato alcun problema per il Consiglio di Amministrazione attuale se non quello di discutere per ore sugli argomenti e affrontarli in maniera seria e impegnativa.

Il Consigliere ing. Pasqualotto Loris precisa che l'idea che già è stata manifestata sostanzialmente deriva dal fatto che uno per quanto si impegni e per quanto sia capace probabilmente non riesce a seguire con i dovuti tempi tutte le questioni. Quindi il Consiglio di Amministrazione ha ventilato l'ipotesi di individuare un'altra figura che potesse scaricare non le responsabilità del Direttore ma dare la possibilità allo stesso di essere più a disposizione anche delle Amministrazioni per qualsiasi necessità. Questo era un elemento importante anche alla luce del fatto che una persona può avere dei problemi per cui, il fatto che ci sia in un programma lungimirante la possibilità di avere un "supplente" in caso di necessità è un valore aggiunto. Quanto sta per dire non è all'ordine del giorno ma se ne è discusso e lo ha detto anche il Sindaco di Giavera del Montello che nel verbale dell'Assemblea dei soci del 2010 veniva nominato il Direttore e si identificavano in sostanza anche le deleghe. Ecco che nonostante debba essere il Consiglio di Amministrazione a decidere le deleghe è stato ritenuto, proprio per rispetto dell'Assemblea di soci, riprendere la trattazione del problema ed evidenziare quali fossero le intenzioni per essere avallate dalla stessa.

Il sig. Missiato Riccardo, Sindaco del Comune di Spresiano evidenzia che c'è il problema di un'altra società patrimoniale: la SIA per la depurazione. Si tratta di un problema fiscale che se si riuscisse a sistemare sarebbe bene. Tenere in piedi una società per 7 Comuni non va bene. Ritene debba essere dato spazio alle professionalità che sono cresciute nel territorio ed è favorevole alla delega, alla meritocrazia e alla professionalità.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 35 su 54 soci, rappresentanti il 72,12% del capitale sociale.

Favorevoli: tutti, n. 35 soci su 35 presenti pari al 72,12% del capitale sociale.

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci approva

la nomina dell'ing. Roberto Durigon quale Direttore di ATS S.r.l..

*****§*****

Alle ore 16,50 escono il dott. Bonzio Alessandro e il dott. Fogale Leopoldo, componenti del Collegio Sindacale di A.T.S..

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco specifica che per quanto riguarda il compenso la proposta prevede di mantenerlo invariato visto l'aumento di dimensioni della società, pur venendo tolta una delega.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole afferma che è stato proposto il nome di un Direttore Generale ed è appena stato votato dall'Assemblea dei soci, omnicomprensivo di tutto quindi l'Assemblea aspetta dal Consiglio di Amministrazione la proposta di una valutazione di riorganizzazione con eventuali altre deleghe, con che tipo di modalità, compensi e quant'altro. Intanto è stato determinato il Direttore Generale ed essendo riconfermato il precedente si propone lo stesso compenso percepito finora, almeno in questa fase.

Il dott. Schiavon Christian riassume dicendo che si riconferma l'ing. Durigon quale Direttore Generale di ATS chiede all'Assemblea se con le stesse deleghe o di chiarire se nel prossimo incontro il Consiglio di Amministrazione dovrà fare la proposta di una subdelega da parte del Direttore o uno di sdoppiamento delle deleghe.

Il sig. Bonan Giacinto, delegato dal Sindaco del Comune di Villorba sostiene che se c'è un Consiglio di Amministrazione che fa una proposta, avrà i suoi buoni motivi. Il Consiglio di Amministrazione lo abbiamo scelto noi, adesso si dice che la proposta non è buona e si sfiducia il Consiglio di Amministrazione. C'è un filo conduttore pertanto si deve credere in queste persone.

Il sig. Vendrasco Roberto, Sindaco del Comune di Loria sostiene che se le deleghe sono di competenza del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea dei soci nel prossimo incontro prenderà atto della proposta ma può solo penderne atto e non fare altro.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che l'intenzione del Consiglio di Amministrazione è quella di dare la delega in materia ambientale ad un'altra persona e quindi che l'Assemblea ne tenga conto sul compenso dell'ing. Durigon che rimarrà inalterato e quindi si prende l'impegno di presentare nel prossimo incontro una proposta.

Il sig. Gottardo Fausto, Sindaco del Comune di Giavera del Montello chiede del premio di risultato previsto per l'ing. Durigon pari ad una quota aggiuntiva massima del 20% applicata sul compenso, pari a Euro 25.000,00 ed in particolare quanti soldi ha preso come premio negli anni, giusto per sapere con completezza il calcolo economico.

Il dott. Schiavon Christian afferma che non sa rispondere perché non è ancora stato liquidato nulla. È stato colto impreparato.

Il Presidente arch. Fighera Marco ribadisce che nella prossima Assemblea dei soci il Consiglio di Amministrazione presenterà l'assegnazione delle deleghe con il relativo quadro economico, sentendo la disponibilità del dirigente Piasentin.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba precisa in relazione alle problematiche del Consiglio di Amministrazione, che si sveste dei panni politici e cerca di fare il lavoro nel migliore dei modi. La composizione fatta da 3 dipendenti pubblici crea comunque dei problemi perché o le Amministrazioni regalano un proprio dipendente o gli Amministratori regalano del tempo. Ritiene al di là di questo che ci sia comunque una responsabilità mentre l'Amministratore unico garantisce tutti lo stesso, è un interlocutore per tutti lo stesso e ritiene debba essere la scelta da fare.

Il Presidente arch. Fighera Marco specifica che l'argomento è già stato affrontato ma poi si è deciso di nominare i 5 componenti del Consiglio di Amministrazione. Quindi ribadisce come Presidente del Consiglio di Amministrazione che non c'è alcun problema almeno finora per il fatto che sono in 5 componenti di cui 3 tecnici dipendenti dei Comuni. Tutte le decisioni, tutti gli argomenti sono stati affrontati con la massima responsabilità ma anche condivisione. A lui non pesa il fatto di essere in 5 membri, anzi c'è stato un incremento di quelli che sono gli apporti di persone con esperienze diverse in particolare sulla struttura e organizzazione di ATS.

Argomento n. 2

Proposta del Comune di San Zenone degli Ezzelini di esentare le scuole dell'infanzia di tutti i Comuni soci dal costo del servizio idrico integrato. Deliberazione.

Il Presidente arch. Fighera Marco informa che il Sindaco del Comune di San Zenone degli Ezzelini ha mandato all'ATS la seguente lettera che viene letta all'Assemblea dei soci:

“All'attenzione della prossima Assemblea dei soci ATS s.r.l.

Egr. Sig. Presidente e cari Colleghi Sindaci è con stima e fiducia che mi rivolgo a Voi in quanto Soci e comproprietari di Alto Trevigiano Servizi srl assieme al Comune di San Zenone degli Ezzelini di cui io sono onorato di rappresentare.

Con questo mio appello vorrei farvi partecipi della mia passata esperienza come socio del SIC, azienda che come ben sapete è interamente confluita in A.T.S., con i miei colleghi soci del SIC avevamo stabilito di omaggiare il costo del servizio idrico alle scuole materne dei nostri comuni perpetuando questa iniziativa ereditata dai colleghi Sindaci delle quattro Amministrazioni Comunali che ci hanno preceduto e di cui ho potuto apprezzare la bontà dell'iniziativa.

In questo difficile periodo, come ben sapete le nostre scuole materne sopravvivono grazie alla generosità dei tanti concittadini, ed al sostegno delle nostre Amministrazioni pubbliche per contenere il costo delle rette scolastiche a carico delle famiglie in questa fase d'ingresso nel mondo della scuola dei nostri bambini.

Chiedo fiducioso nella Vs. sensibilità, pur capendo il processo che si va ad innescare, di associarvi a questa mia richiesta affinché possiamo chiedere alla nostra Azienda ATS di valutare ed esplorare la possibilità di concedere a tutte le scuole materne dei nostri comuni, siano esse pubbliche o parrocchiali, considerando il loro scopo sociale e pedagogico, di poterle omaggiare dei costi relativi al servizio idrico integrato a beneficio delle nostre comunità che tanto si prodigano per sostenere queste Istituzioni.

Certo di un vostro sostegno e nella vostra comprensione, cordialmente Vi saluto.

Mazzaro Luigi”

*****§*****

Alle ore 17,05 esce il dott. Cecconato Nicola consulente di ATS.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco continua spiegando che attualmente sia le scuole pubbliche che quelle private o parrocchiali, su indicazione dei Sindaci, vengono considerate enti pubblici e quindi hanno una tariffa di favore, quella che si paga nei Municipi e non ha gli scaglioni di crescita ma rimane costante. Tale decisione era stata presa in passato quando non c'era ancora il SIC, proprio perché una volta entrata in attività ATS ci fosse una giusta corresponsione a prescindere dal numero di istituti pubblici o altri. Era stato deciso di mettere i contatori a tutti gli edifici pubblici o riconosciuti di interesse pubblico come le scuole materne, le cosiddette onlus o parte di loro e applicare questa tariffa, naturalmente su indicazione dei Sindaci e delle Amministrazioni Comunali.

Quindi passa la parola all'Assemblea.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole sottolinea che la proposta può essere compresa da ciascuno di loro nella sua realtà e sa che le scuole materne hanno le loro difficoltà. Personalmente non si sente di condividere la proposta perché non ritiene corretto doverle trattare in maniera diversa rispetto alle altre scuole dell'obbligo nel suo territorio, quindi o si esenta completamente tutto l'ambiente scolastico che va dal nido alle scuole materne, alle scuole elementari e medie e c'è chi magari ha anche delle scuole superiori, oppure ciascuno di loro pensa di dare un contributo extra agli asili per contribuire alle utenze, almeno lei fa così ma pensa anche altri facciano lo stesso. Sarebbe d'accordo se la proposta riguardasse tutti, non vede perché si deve trattare in maniera diversa una scuola rispetto agli altri istituti scolastici che ciascuno ha nel proprio territorio per i quali i Comuni spendono bei soldini. Ha delle perplessità e sarebbe contraria circa la richiesta del Sindaco di San Zenone degli Ezzelini.

Il sig. Missiato Riccardo, Sindaco del Comune di Spresiano concorda che deve esserci equità, le difficoltà ci sono in ogni Comune.

Il sig. Rossetto Moreno, Sindaco del Comune di Breda di Piave, collegandosi a quello che diceva il Sindaco di Altivole, precisa che non tutti pagano il canone di fognatura quindi si andrebbe a ripartire questo ulteriore carico in maniera diseguale nell'ambito di tutti i cittadini. Ritiene che questa cosa vada fatta nel momento in cui il servizio si ripartisce su tutti i cittadini ma adesso non sono in grado di ripartirlo su tutti i cittadini quindi a maggior ragione ritiene che la cosa possa essere fatta all'interno dei propri territori comunali.

Il sig. Granello Giorgio, Sindaco del Comune di Ponzano Veneto, saluta tutti e ne approfitta per toccare un tasto un pò delicato ma che è molto aderente alla realtà economica che stiamo vivendo un pò tutti. Si sta accorgendo attraverso delle perizie che uno dei grossi problemi della gestione delle bollette da pagare sta creando un attimo di tensione soprattutto là dove non tutti gli utenti beneficiano di rateizzazione delle bollette. Vede per esempio che nei condomini che sono soggetti a morosità vengono concesse delle rateizzazioni mentre i cittadini che hanno utenze normali quali soprattutto chi è in stato di indigenza, hanno difficoltà ad ottenere le rateizzazioni se non addirittura vengono loro impedito. Per un problema di uguaglianza di gestione si dovrebbe uniformare quelle che sono le difficoltà, perché capisce i problemi dei condomini dove gli amministratori hanno difficoltà nel recupero dei contributi con i loro condomini quindi sono in estrema difficoltà a pagare le bollette ma è anche vero che poi gli stessi condomini fanno girare questa voce soprattutto su chi ha bollette anche meno impattanti sotto l'aspetto cumulativo e ad un certo punto viene creata questa disuguaglianza che crea veramente problemi oggi. I condomini non vanno dal Sindaco ma il più delle volte va l'utente normale che chiede il contributo perché non ce la fa a pagarlo.

Il Presidente arch. Fighera Marco informa che nei giorni scorsi ha risposto alla Caritas provinciale proprio sul fatto di andare incontro a queste esigenze. Sottolinea come la volontà sua personale ma anche di tutto il Consiglio di Amministrazione sia quella di affrontare questo problema in maniera fattiva e quindi cercare di trovare una soluzione che consenta un'interfaccia diretta tra le Assistenti Sociali dei Comuni e ATS perché obiettivamente si deve cercare di eliminare quei famosi furbetti che pagano il telefonino al figlio ma non hanno i soldi per l'acqua o le fognature e distinguerli da quelli che veramente non ce la fanno a pagare. Sa che gli uffici sono stati avvisati di essere particolarmente sensibili a questo problema ma è anche vero che noi non abbiamo gli strumenti per capire dove c'è veramente la necessità. Lui ha fatto il Sindaco per anni e sa che certe persone che hanno necessità non vanno a chiedere aiuto perché hanno un modo loro di pensare mentre altri, per partito preso anche se hanno i soldi vanno a chiedere in Comune se ci sono agevolazioni.

Chiede se l'Assemblea è d'accordo nel mettere un numero di riferimento, visto che la struttura è piuttosto ampia, direttamente per le Assistenti Sociali e trovare una formula di filtro che è importante. Se il Sindaco dice che quello è un problema va affrontato ma se non lo dice il Sindaco non si sa di chi fidarsi. E' importante individuare in maniera precisa i casi di bisogno, per questo ha chiesto al Presidente della Caritas di chiamarlo per casi di estrema necessità.

Il dott. Schiavon Christian precisa che noi già di default per le bollette superiori ai 50 Euro, come è stato deciso tutti assieme un anno fa, facciamo la rateizzazione quindi quando arriva una bolletta da 70 Euro ci sono 3 bollettini, due sono le rate e uno è la bolletta unica. Molte volte non viene capita questa cosa però viene scritto, è un pò come faceva Equitalia con un importo di 100 Euro o 4 bollettini da 25 Euro. Questo costa... e non dobbiamo dimenticare anche che abbiamo forti problemi di liquidità perché più noi diamo dilazione più andiamo in prestito dalle banche, già non ci fanno credito per i lavori, abbiamo un'esposizione con fidi quasi di 16-18 milioni di Euro, più credito diamo meno abbiamo noi e più paghiamo di tassi.

Il sig. Berton Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di San Zenone degli Ezzelini, precisa che con questa proposta non si voleva creare nessun problema, nessuna discriminazione o cose del genere. Si viene da una realtà che aveva un occhio di riguardo verso gli istituti e le scuole dell'infanzia e quindi si chiedeva semplicemente di continuare con questo atteggiamento. È verissimo il discorso dei contributi, era solo avere un occhio di riguardo come c'era in una realtà e che si chiedeva di continuare, se non ci sono i fondi o la volontà, nessun problema.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega che come Consiglio di Amministrazione si è limitato a leggere la lettera poiché è un dovere porre questo problema che è stato chiesto da un Sindaco. Riguardo l'argomento di prima c'è un'iniziativa con l'AATO per i casi che hanno più problemi e si potrebbe approfondire anche questo aspetto per quanto riguarda le agevolazioni.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba concorda con quanto affermato dal Sindaco di Altivole. Rispetto alle contribuzioni bisogna tener conto che tra tutte le bollette che arrivano nelle famiglie quella dell'acqua è la più contenuta. Bisogna tener presente che c'è una bollettazione semestrale quindi è ulteriormente contenuta; bisogna tener presente che non viene interrotta l'erogazione ma viene diminuito il flusso dell'erogazione quindi non è che uno rimane senza acqua. Lui esonererebbe la società dall'addentrarsi in tutto il criterio delle contribuzioni; abbiamo visto per esempio che quelle esenzioni da 10, 20 Euro fanno una movimentazione di persone e carte tra Servizi Sociali, Comune, ATS, i CAAF che devono fare l'ISEE e quant'altro. Quindi è molto meglio che, visto che c'è già una tariffa agevolata per le scuole e gli istituti diversa rispetto agli altri, eventualmente si possa avere un rapporto diverso col Comune ma lasciare a quest'ultimo di gestire queste cose che ha una migliore conoscenza del proprio ambito e anche ha la possibilità di rientrare con altre modalità.

Il sig. Porcellato Roberto, delegato dal Sindaco del Comune di Riese Pio X, rileva quanto

emerso dall'Assemblea ossia che non si possono fare discriminazioni per il costo della tariffa. All'interno della bollettazione delle scuole materne c'è un costo fisso che ha riscontrato che è l'idrante per quanto riguarda l'antincendio; si tratta di un costo di 120 Euro sommato al 10% quindi pari a 130 Euro. Chiede se eventualmente per dare un segnale positivo a queste realtà che hanno difficoltà si possa abbassare o eventualmente eliminare e far pagare solo l'acqua che viene consumata.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega che il costo dell'antincendio non è legato al consumo di acqua ma al fatto che la società deve garantire in qualsiasi momento un certo tipo di pressione e di portata minima di acqua, quindi va un pò oltre all'idrante di per sé stesso. Ad ogni modo dà disponibilità a ragionare sul costo in un contesto generale che riguardi tutti gli istituti. Quello che è emerso oggi è cercare di dare il massimo per questi istituti ma che sia dato in maniera equa.

Il dott. Schiavon Christian precisa che per quanto riguarda l'antincendio si può studiare per la prossima Assemblea di fare un investimento e mettere un contatore sugli antincendio per vedere chi consuma.

Il sig. Missiato Riccardo, Sindaco del Comune di Spresiano precisa che si parla di acqua come bene comune, è come l'aria e dovrebbe essere garantita a tutti perché è un elemento di vita e di sopravvivenza ma non siamo su questa emergenza. Chi più spreca paga e si paga in base al consumo. L'antincendio fa parte della burocrazia e in Italia si sta morendo dalla burocrazia. Conteggiare l'utilizzo vero e proprio dell'acqua, lottare per lo spreco e capire che l'acqua è un bene non inesauribile ma serve per la vita.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco constatata l'assenza di ulteriori interventi in merito, procede con la votazione che si esegue per alzata di mano.

VOTAZIONE:

Presenti: n. 35 su 54 soci, rappresentanti il 72,12% del capitale sociale.

Favorevoli: n. 1 (San Zenone degli Ezzelini) su 35 presenti pari al 1,65% del capitale sociale.

Contrari: n. 34 soci su 35 presenti pari al 70,47% del capitale sociale.

Astenuti: nessuno.

Sulla base dell'esito della votazione

I'Assemblea dei Soci non approva

la proposta del Comune di San Zenone degli Ezzelini di esentare le scuole dell'infanzia di tutti i Comuni soci dal costo del servizio idrico integrato.

*****§*****

Alle ore 17,25 escono i sigg.ri Anselmi Giuseppe, delegato dal Sindaco del Comune di Valdobbiadene, Granello Giorgio, Sindaco del Comune di Ponzano Veneto, Vendrasco Roberto, Sindaco del Comune di Loria e Bogana Serenella, Sindaco del Comune di Alano di Piave. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 31, per una percentuale del 64,96%.

*****§*****

Argomento n. 3

Partecipazione di dipendenti pubblici nel Consiglio di Amministrazione. Informativa.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega la necessità emersa in Consiglio di Amministrazione di portare a conoscenza l'Assemblea dei soci di quali sono le conseguenze e le problematiche che investono in particolare i tre Consiglieri tecnici neo eletti e che riguardano l'aspetto del riconoscimento per il lavoro che fanno. Obiettivamente sono stati nominati dai Sindaci, dall'Assemblea però si sono innescati alcuni aspetti non di poco conto che sono quelli del trattamento economico e altro e che portano ad avere una responsabilità non indifferente pur non avendo nessuna altra soddisfazione. L'intenzione del Consiglio di Amministrazione è di informare l'Assemblea dei soci e poi capire come eventualmente muoversi.

Passa la parola all'avvocato Alessandra Perazza che in sintesi e tecnicamente espone la normativa e quali sono al momento le prospettive su questo problema.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza spiega che avere 5 componenti nel Consiglio di Amministrazione è garanzia di condivisione e di deliberazione ma in questo momento la problematica, che già il Sindaco di Cavaso del Tomba aveva evidenziato, riguarda il fatto che da un lato delle risorse sono sottratte al Comune mentre dall'altro l'impegno da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione non è poco per poi non vedere soddisfazione di carattere remuneratorio al loro lavoro. Un lavoro che è la partecipazione ai Consigli di Amministrazione che sono abbastanza frequenti ma anche ai briefing e alle riunioni che settimanalmente si tengono in ATS. L'articolo della legge che ci interessa è l'art. 4 del Decreto Legge n. 95 del 2012 che poi è stato convertito con la Legge n. 135 del 2012 che riporta in sintesi: "I dipendenti dell'Amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza quindi i nostri soci, ovvero i dipendenti di società controllante hanno obbligo di riversare i relativi compensi assembleari all'Amministrazione, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio, e alle società di appartenenza." Quindi una volta tanto la legge in questo caso è stata chiara nel dire che cosa devono fare, cioè non percepire nulla per tutta questa attività che comunque sia li tiene molto impegnati e lontani dal Comune di provenienza. I compensi che sono stati stabiliti e deliberati in sede assembleare quando c'è stata la nomina del Consiglio di Amministrazione, e a questo ci si doveva adeguare per legge, ossia i 12 mila Euro vengono riversati nelle casse del Comune. Adesso la problematica è aperta nel senso che noi gestori la stiamo studiando, forse interessava al Consiglio di Amministrazione portare alla luce di tutti i Sindaci questa problematica perché la legge non lascia molte vie d'uscita alla possibilità di trovare un'alternativa per poter assegnare un compenso, un emolumento, un gettone di presenza per la loro attività. Ecco che premeva a tutto il Consiglio di Amministrazione ma a maggior ragione ai nuovi Consiglieri che oggi avete conosciuto, portare alla vostra attenzione questa problematica che già conoscete ma che non è mai stata espressamente affrontata in Assemblea. L'impegno della società, e ritiene in questo di interpretare quella che è la volontà del Consiglio di Amministrazione, è quello di continuare di avvalersi dell'opera prestigiosa, efficientissima dei Consiglieri presenti, ovviamente cercando di trovare una soluzione alternativa che è attualmente allo studio con il confronto anche con gli altri gestori e con le altre società. Ripete che la legge non lascia via di interpretazione alcuna, chiaramente è penalizzante come già è stato sottolineato da qualcuno dei Sindaci. L'importante è che adesso questa problematica sia conosciuta da parte di tutti e l'impegno è quello di aggiornare l'Assemblea sicuramente se ci sarà una possibilità alternativa, interpretando la volontà dei nuovi Consiglieri. Il loro impegno è costante e rilevante per la nostra società e soprattutto è un impegno che sottrae risorse al Comune ma poi paradossalmente non possono nemmeno partecipare a quel fondo compensativo e quindi c'è il danno oltre la beffa. Quindi per loro vuol dire essere qui, presenti ai Consigli di Amministrazione, alle riunioni, ai briefing e alle delibere gratuitamente con un impegno assolutamente costante. Il problema c'è, è stato portato alla vostra attenzione ed è al nostro studio.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole rileva come non ci sia nessun

elemento di novità rispetto a quanto già discusso in Assemblea dei soci nel passato. L'aspetto è stato discusso tante volte in maniera anche esauriente quando è stata fatta la nomina del Consiglio di Amministrazione: La difficoltà di avere la presenza dei dipendenti pubblici all'interno di un Consiglio di Amministrazione è stata valutata molto seriamente come Amministrazioni tanto che si sono posti questo problema per primi, domandandosi come avrebbero fatto a chiedere ad un loro dipendente di andare in una società in cambio di niente. Il Comune viene ristorato perché perde ore di lavoro del dipendente, quindi questo compenso che viene rigirato è per compensare l'ente che perde delle ore del suo dipendente, ma il fatto che al dipendente non fosse riconosciuto niente è un problema. Ad ogni modo evidenzia che questo succede anche a tanti Amministratori, come lei stessa che ha anche un altro incarico ma essendo Sindaco lo fa gratis perché non può cumulare i compensi. Il problema principale è trovare la disponibilità di queste persone e di ringraziarle per questo, poi l'Amministrazione che lo mette a disposizione dovrebbe trovare magari qualche agevolazione per orario o qualche progetto a parte col fondo produttività. Ribadisce che la cosa si conosceva e si sapeva che era difficile ma non vede nulla di nuovo sotto il sole.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza ribadisce che non c'è nessun elemento di novità in effetti ma si voleva portare a conoscenza delle problematiche l'Assemblea dei soci.

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che la questione è stata riportata all'attenzione dei soci perché in ogni caso i 3 componenti sono componenti dei Comuni. Se vengono qua non hanno chi li sostituisce per il ruolo che hanno nei loro enti di appartenenza. Loro giustamente stanno valutando se continuare o no perché il tempo che perdono qua non lo recuperano nei loro uffici e questo tipo di incarico comporta maggiori responsabilità. Il problema che abbiamo noi come ATS ce l'hanno anche altre società e si sta valutando se ci sono anche altre alternative.

Il sig. Scriminich Giuseppe, Sindaco del Comune di Cavaso del Tomba precisa che forse quanto faceva riferimento al problema nella composizione del Consiglio di Amministrazione qualche motivo c'era. Purtroppo non possiamo trovare noi una modalità per aggirare la normativa. Si era stupito allora, quando qualche Amministratore dava la disponibilità di un suo dipendente alla partecipazione al Consiglio di Amministrazione di una società partecipata. Lui sa del suo Comune, ha un dipendente per funzione e se ne manca uno di fatto gli viene a mancare il servizio su quella funzione. Gli sembrava una cosa difficile e ribadisce la consapevolezza dell'esistenza di questa tipologia di problemi perché o ci rimette il Comune o ci rimette il dipendente o ci rimettono entrambi, questo è il dato di fatto. Per questo non era molto d'accordo con l'andare a modificare lo statuto proprio per andare incontro alle esigenze indicate dalla legge. Ci sarà il tempo per fare una valutazione, per vedere se si riesce a mettere insieme un po' di cose prima che cambino troppe Amministrazioni, perché poi bisogna riaprire la partita di nuovo. Siamo nelle condizioni per avere chiaro che altri tipi di soluzioni, come magari pensavano di poter suggerire i saggi non ci sono, suggerisce la fusione con la nomina di un Amministratore unico che garantisce tutti perché è un interlocutore per tutti, mette la faccia per tutti, risponde nel bene e nel male. Ritiene che si debba andare in questa direzione perché era inevitabile che ci fossero questi problemi. Conosce l'avvocato Forlin che è di un Comune vicino al suo ed è ovvio che se manca le competenze al Comune di Pederobba mancano, è inevitabile che se gli si fa fare il Consiglio di Amministrazione fino alle 2 di notte non può essere da un'altra parte, però si sapeva, come diceva bene prima il Sindaco di Altivole. Lui stesso è Consigliere di Amministrazione della SAT da 7 anni e non percepisce compenso, lo sapeva all'inizio e ne è consapevole, non si può trovare un aggiramento della norma.

Il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Caerano di San Marco, precisa che all'inizio tra la scelta dell'Amministratore unico e la scelta dei due Consiglieri di nomina politica e tre di nomina tecnica, lui personalmente propendeva per questa seconda ipotesi perché ritiene che la politica purtroppo molte volte sia mortificata da una presenza troppo gestionale-tecnica rispetto ad una di indirizzo e anche di controllo. D'altro canto vorrebbe sottolineare anche il fatto che

per i tre tecnici c'è un'opportunità professionale in più, nel senso che il fatto di poter partecipare ad un Consiglio di Amministrazione in un'azienda strutturata come questa, con tanti dipendenti possa essere una cosa non comune che capita tutti i giorni rispetto alla dimensione di un Comune e quelli soci di ATS non sono certo grandi ma più sul piccolo. Questi due aspetti lo hanno fatto propendere per questa soluzione, certo è che se il problema adesso è in questi termini propende per la proposta che ha fatto il Sindaco di Cavaso del Tomba di andare verso un Amministratore unico. Ritiene, ma non è sicuro del tutto, che il rimborso che ATS per legge dà al Comune sia per le ore che i Consiglieri tecnici non prestano in servizio presso l'ente di appartenenza, poi non sa se la partecipazione ai Consigli di Amministrazione sfori il loro orario di lavoro normale per cui lo si sapeva già all'inizio e lui stesso evidenzia, essendo nell'AATO non percepisce alcunché perché c'è il divieto del cumulo delle indennità.

Il Consigliere avv. Forlin Graziano spiega che molto spesso capita che a starsene zitti si fa più bella figura quindi dovrebbe starsene zitto perché prende la parola e fa la figura di quello che non sa nulla. Quindi lo ammette è uno sprovveduto perché nel momento in cui gli hanno detto che era stato nominato dall'Assemblea dei Sindaci, in quel momento nulla sapeva con riguardo a ciò che adesso capisce era stato oggetto di discussione, di attenzione e di approfondimento in Assemblea dei soci. Informa che parla anche a nome degli altri colleghi tecnici. In sostanza i Sindaci avevano approfondito, analizzato e anche simulato che questi 3 personaggi avrebbe detto sì comunque a prescindere. Così la consapevolezza che c'è in tanti Sindaci nel momento in cui acconsentono alla nomina in altri enti, non c'era per il sottoscritto e quindi ammette la sua ignoranza e si scusa per questo. Sapeva del Decreto Monti ma non aveva approfondito il tema al punto da capire che i 12 mila Euro lordi che sono stati individuati e pensati per lui, e lo dice in aggiunta a quanto detto dall'avvocato Perazza, li percepisce - lui ha tre bimbi e quindi per ignoranza sua con più 12 mila Euro lordi si perde anche gli assegni familiari perché si sommano - ma il minuto dopo averli presi deve pagare le tasse su questi 12 mila Euro e quindi riversarli al Comune. Non gli era stato detto, ammette la sua e loro ignoranza. Lui va a percepire più 12 mila Euro, paga le tasse, li riversa al Comune e non trae alcun beneficio. Quanto all'opportunità di lavorare in ATS sottolinea l'assoluta straordinarietà ma correlativamente alla straordinarietà dell'esperienza c'è anche la straordinarietà della responsabilità. Si sta parlando di un'azienda che supera i 40 milioni di Euro di fatturato e non c'è soltanto un Amministratore delegato responsabile, c'è il Consiglio di Amministrazione. Quanto all'orario, in quanto responsabile di un piccolo Comune, gli dicono di fare una cosa e la deve fare in notturna, perde ore e potrebbe essere felice di perdere ore, timbra e viene in ATS ma siccome lavora su risultato e obiettivi, se deve fare un lavoro lo fa in notturna. È vero che sono problematiche sue ma non erano conosciute nel momento in cui gli hanno detto della nomina ed è stato avvisato non in proposta per sentire la sua disponibilità ma nel momento in cui l'Assemblea si era già espressa. Nel momento in cui si è seduto per la prima volta nel tavolo del Consiglio di Amministrazione e si era letto la norma ha detto da subito che non ci stava.

Il Presidente arch. Fighera Marco ritiene che l'argomento vada approfondito e come Presidente è dispiaciuto e farà di tutto per chiarire e approfondire tale aspetto perché gli dispiacerebbe perdere persone che hanno grosse capacità tecniche e che hanno dato molto in queste settimane e mesi ad ATS. Pertanto chiede a tutti i presenti di poter capire un pò meglio la situazione e cercare anche un'alternativa.

La sig.ra Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Altivole rileva che forse è mancata un'informazione adeguata e per questo è dispiaciuta. Per quanto riguarda l'ultimo aspetto citato della dichiarazione dei redditi, per cui il compenso annuo per il dipendente pubblico che viene nominato e mandato praticamente in comando per partecipare ad un Consiglio di Amministrazione di un ente partecipato, vada in dichiarazione e lo stesso ci paghi le tasse e dopo lo riversi al Comune, è un aspetto che le è nuovo. Detto così ad uno verrebbe da dire che era meglio assegnare un compenso pari a zero e trovare un'altra formula per compensare i Comuni. Ritiene che sia una penalizzazione assolutamente inadeguata perché può

effettivamente cambiare la situazione ISEE e patrimoniale del soggetto. Infatti si deve pensare a qualcosa altro per evitare la penalizzazione, trovare un altro modo, dare compenso zero e riversare al Comune in altra forma

Il Consigliere ing. Pasqualotto Loris aggiunge che per la legge sulla trasparenza i vari Comuni stanno pubblicando i compensi che erogano e naturalmente si evince che loro, come Consiglieri, percepiscono 12 mila Euro cadauno e forse non è del tutto corretto.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiarisce che è già stato chiesto ai Comuni di fare la precisazione sul loro sito internet.

L'avvocato Alessandra Irene Perazza spiega che, per quanto riguarda il riversare i compensi, la norma dice che dovrebbero essere i Consiglieri a doverli riversare al Comune. Facendo un primo giro di consultazioni con altri gestori si era condivisa l'interpretazione di non rendere questa norma ulteriormente penalizzante ma fare il passaggio diretto, cioè che la società gestore paga direttamente il Comune proprio per evitare che questa norma sia penalizzante perché comunque è un compenso che è zero. Questa è un'interpretazione che è stata condivisa con gli altri legali delle società gestori.

Il sig. Toffoletto Roberto, Sindaco del Comune di Volpago del Montello propone di prendere un mese di tempo per andare a parlare con chi ha fatto la norma, perché un emendamento su questa cosa è da folli e magari farsi fare da tramite dall'Associazione di tutte le società gestori.

Il dott. Schiavon Christian illustra una cosa simpatica che un mesetto fa si è sperimentata con un paio di Comuni e l'AATO ma chi fosse interessato può mettersi in contatto col nostro Ufficio Ragioneria. Bisogna capire crismi e non crismi dei propri bilanci ma chi ha mutui contratti per il servizio idrico integrato in capo al Comune e adesso ATS paga le rate, è stato trovato l'escamotage, l'interpretazione di estinguere il mutuo con i soldi eventualmente fermi a Cassa Depositi e Prestiti e con l'avvallo dell'AATO noi continuiamo a rimborsare il capitale. Quindi in sostanza il Comune si leva dal bilancio quel mutuo, rimane in piedi il capitale quindi ATS continua a rimborsare il capitale senza gli interessi ed ha il vantaggio di non pagare gli interessi del Comune che ha contratto il debito. I Comuni si puliscono il bilancio dal mutuo e laddove c'è la possibilità si va a creare una fidejussione ad hoc per intervenire direttamente nel Comune per fare i lavori perché laddove il Comune rilascia una fidejussione ATS può intervenire subito e in maniera concreta per fare dei lavori in sinergia all'AATO. Sono già mutui contratti a suo tempo per lavori nuovi o da fare. Ultima cosa di cui si è solo parlato con l'AATO visto che finanziamenti non ne abbiamo: stiamo cercando di finanziarci con proposta dell'AATO con l'emissione di mini bond - possibilità che è stata aperta con la finanziaria recente - quindi un prestito obbligazionario a lungo termine visto che le banche non ci erogano denari.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega che si tratta di una proposta dell'AATO che sta lavorando in questo senso ormai stanco delle nostre pressioni al fine di darci la possibilità di avere liquidità per poter fare investimenti.

*****§*****

Alle ore 17,45 escono i sigg.ri Piccolotto Vigilio, delegato dal Sindaco del Comune di Paese, Rizzotto Silvia, Sindaco del Comune di Loria e delegato dal Sindaco del Comune di Asolo. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 28, per una percentuale del 58,60%. Entra l'ing. Roberto Durigon.

*****§*****

Argomento n. 4

Presentazione del Piano Economico Finanziario. Informativa.

Il Presidente arch. Fighera Marco spiega che si tratta di un'informativa che l'AATO ha già presentato in parte all'Assemblea per cui verrà esposta brevemente e poi ci sarà un momento di brindisi con lo scambio degli auguri natalizi.

Passa la parola al dott. Marco Agnoletto per la presentazione del Piano Economico Finanziario.

Il dott. Agnoletto Marco saluta i presenti e spiega che è doveroso fare una breve introduzione per capire perché viene presentato il Piano Economico Finanziario che è stato fatto in collaborazione con il Consiglio di Bacino perché poi lo stesso lo mandi all'AEEG. Utilizzando delle slide illustra la cronistoria: noi ad aprile attraverso il Consiglio di Bacino eravamo tenuti ad inviare una proposta di tariffa – il famoso “teta” – all'Autorità. Insieme all'invio della proposta tariffaria, ovviamente calcolata su algoritmi determinati e pensati dall'Autorità, avevamo l'obbligo anche di consegnare un Piano Economico Finanziario con delle assunzioni imposte dalla stessa Autorità. Le principali assunzioni dell'Autorità erano ovviamente di usare la tariffa come da algoritmi proposti, per calcolare i ricavi ed il fatturato e di inserire il piano di interventi approvato dai Consigli di Bacino, dalle AATO - per quanto ci riguarda a inizio 2009 - e l'obiettivo dell'Autorità era di vedere se c'era una sostenibilità economica e finanziaria. Illustra quindi alcuni aspetti che caratterizzano l'algoritmo proposto dall'Autorità: 1) un allungamento del periodo di ammortamento rispetto al metodo precedente; 2) l'ammortamento considerato come componente di costo in tariffa solo dopo due anni dall'entrata in funzione dell'investimento del cespite. Gli schemi portati a conoscenza dell'Autorità attraverso il Consiglio di Bacino, quindi l'incrocio tariffa con gli algoritmi e il piano degli interventi trentennale, avevano fatto emergere un fabbisogno di cassa di 200 milioni di Euro con investimenti pari a 605 milioni di Euro sul piano degli interventi.

Continua nel fare la cronistoria: l'Autorità attualmente non ha ancora approvato la nostra tariffa, è in attesa di approvarla avendo noi superato dei limiti imposti dall'Autorità stessa che prevedevano un aumento massimo del 6,5% altrimenti si sarebbe andati in istruttoria. Pertanto si sta attendendo che venga approvato il “teta” da noi proposto quindi un aumento tariffario rispetto al 2012 del 10,4%. L'Autorità sta aspettando di ricevere da parte nostra ma anche di diversi altri gestori in Italia un Piano Economico Finanziario che stia in piedi e quindi che dimostri un equilibrio sia economico che finanziario. Le leve per farlo stare in piedi l'Autorità le ha date, ci ha detto che la tariffa è quella che abbiamo proposto ma dobbiamo rivedere il piano degli interventi fino a ottenere un equilibrio economico e finanziario, una stabilità. Quindi è stata data anche la possibilità nella delibera n. 459 di metà ottobre di considerare non più gli ammortamenti proposti con la delibera n. 585 del 27/12/2012 ma di introdurre anche l'ammortamento finanziario quindi di accorciare il periodo di ammortamento e di inserire in tariffa un polmone finanziario per poter fare gli investimenti.

L'ing. Durigon Roberto precisa che quando si fanno i lavori pertanto non si portano in tariffa all'inizio come era previsto dal metodo tariffario utilizzato, ma si portano dopo due anni quindi c'è uno sfasamento temporale. La società deve investire della liquidità, pertanto la parte finanziaria è abbastanza notevole, e poi può incassare parte di questa liquidità due anni dopo aver ultimato i lavori. Dunque c'è la durata dei lavori e due anni dopo averli ultimati; c'è uno sfasamento temporale dal punto di vista finanziario che crea un gap finanziario e mette in gioco un'esposizione finanziaria di non poco conto. In aggiunta sono stati allungati i tempi di ammortamento degli investimenti, per esempio per le condotte prima erano 20 anni mentre adesso sono 40 anni, quindi l'unica alternativa è passare all'ammortamento finanziario, cioè si va dalla data in cui si può mettere in ammortamento l'opera fino alla data di scadenza della concessione che è prevista per il 2038. Quindi ci saranno dei calcoli non di poco conto da fare per quantificare questo ammortamento finanziario.

Il dott. Agnoletto Marco spiega che si sono create tensioni finanziarie nel corso del 2013 con l'introduzione del "phoni" e a causa di altri tipi di problematiche. Questo ha portato l'Autorità a riconsiderare gli algoritmi di calcolo qualche settimana fa e due-tre settimane fa è uscito un documento di consultazione che ci fa capire che c'è stato un periodo transitorio, il 2012 e 2013 per tarare la tariffa, ma ci sarà un periodo di consolidamento nel 2014-2015 per ripensare la tariffa perché ci sono state diverse falle negli algoritmi di calcolo. L'esercizio che abbiamo fatto in collaborazione con il Consiglio di Bacino è stato appunto quello di costruire un Piano Economico Finanziario e, come si può notare nell'ultima slide, nel grafico alla fine c'è un equilibrio economico finanziario. Si prevede però con l'introduzione dell'ammortamento finanziario una riduzione complessiva degli interventi a valore del 40%. Adesso si comincerà a presentare quella che è un'altra richiesta dell'Autorità, ossia rivedere nel dettaglio gli interventi previsti per il prossimo quadriennio. Questo è un esercizio che ci vincolerà nei prossimi quattro anni e capiremo in futuro come, ma ancora la tariffa definitiva noi non la sappiamo. Quindi nel 2012-2013 siamo in attesa dell'approvazione dall'Autorità della tariffa ma non sappiamo nemmeno quali saranno gli algoritmi di calcolo per il 2014-2015.

L'ing. Durigon Roberto chiarisce che nella slide c'è un elenco di opere ma non sono opere che dobbiamo iniziare ma proprio per il concetto dell'ammortamento sono le opere che verranno ultimate in questi anni, quindi opere che abbiamo già avviato e che portiamo direttamente in ammortamento. Illustra l'esercizio che si è dovuto fare: si prevedeva di portare in ammortamento nel 2014 opere per quasi 24-25 milioni di Euro ma visto che il Piano Economico Finanziario diceva che non si possono portare più di 8,5 milioni di Euro di opere in ammortamento abbiamo dovuto rinviare l'ammortamento di tutta una serie di opere al 2015 per non sbilanciarci dal punto di vista finanziario. In realtà noi queste opere le abbiamo fatte o le stiamo ultimando o le metteremo in attivazione ma formalmente non le possiamo mettere in ammortamento e quindi iscrivere a Conto Economico. È un'assurdità, per il semplice fatto che sono opere che abbiamo fatto quindi è diverso il piano degli interventi dal piano delle opere che vengono poste in ammortamento. Se inseriamo un'opera che portiamo in ammortamento nel 2017 vuol dire che partiamo nel 2014 o nel 2013 quindi quelle che abbiamo nel 2014, 2015 e 2016 sono opere che sono già partite o che abbiamo già finito. I criteri si sono basati sul fatto che abbiamo dato preferenza alle opere dove avevamo contributi regionali, proprio per non perderli, alle opere già finanziate da Cassa Depositi e Prestiti o da alcune banche in modo da dare liquidità, mentre le opere che avevano meno liquidità sono state traslate al 2016 e 2017, nel senso non che vengono fatte o cominciate nel 2016 e 2017, ma vengono portate in ammortamento ultimate. Quindi non restiamo fermi con questo tipo di opere, ci saranno anche altre opere che partiranno perché la capacità di ATS in questo momento, a prescindere che si tratti di lavori con contributi o senza contributi, si attesta attorno ai 20 milioni di Euro all'anno di opere di investimento. Avremmo raggiunto il nostro target però dobbiamo frenare a causa di questo problema di tipo finanziario. Propone di inviare a tutti i Comuni l'elenco di queste opere e in caso di fare una discussione punto per punto a seconda di chi sia interessato. Rileva come anche l'ultimo punto sia molto interessante e riguardi le opere in manutenzione straordinaria, infatti l'adeguamento degli impianti di depurazione o piccoli impianti non era previsto mentre questa volta è stato inserito come pure la manutenzione straordinaria di cabine elettriche o altre cose. Si stanno tarando tutte le messe a terra, si stanno verificando tutti i trasformatori per avere la massima sicurezza. Si devono fare grossi lavori sul risanamento delle fognature, togliere le acque parassite e una buona parte è dedicata all'ampliamento dei depuratori.

Il Presidente arch. Fighera Marco comunica all'ing. Durigon che avrà modo di spiegare tutte le opere in programma poiché è stato rinominato Direttore di ATS.

L'ing. Durigon Roberto ringrazia l'Assemblea per la fiducia rinnovata.

*****§*****

Alle ore 17,55 escono i sigg.ri Martignago Adriano, delegato dal Sindaco del Comune di Montebelluna e Missiato Riccardo, Sindaco del Comune di Spresiano. I Soci rappresentati pertanto passano a n. 26, per una percentuale del 52,65%.

*****§*****

Il Presidente arch. Fighera Marco precisa che il Direttore è a disposizione per qualsiasi chiarimento su quanto appena presentato. Si tratta di opere in gran parte programmate mentre le altre sono state inserite secondo una logica ben precisa. È evidente, e lo ha detto anche in occasione dell'incontro con l'AATO, che ATS si muove quando ha i finanziamenti. Se poi un Comune ha la possibilità di fare una polizza fidejussoria allora ATS può fare quei lavori, per altri lavori se non abbiamo i soldi dobbiamo fermarci. Quindi anche questo aspetto è molto importante, perché se noi fossimo un'azienda che ha a disposizione 20 milioni di finanziamento all'anno per poter investire secondo il Piano d'Ambito potremmo anche avere certe priorità e le discuteremmo con tutti voi. Questo discorso vale per le opere del 2016 e 2017 mentre quelle che andranno in ammortamento nel 2014 e 2015 sono già in cantiere o ci stanno per andare.

Il dott. Agnoletto Marco spiega che oggi in Assemblea dei soci è stata presentata un'informativa sull'argomento ma poi ci sarà un passaggio anche in Consiglio di Bacino per l'approvazione dei Piani Economici Finanziari e del piano quadriennale delle opere.

Il Presidente arch. Fighera Marco chiede al sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Caerano di San Marco, che è anche Consigliere dell'AATO, se entro la metà di gennaio l'AATO porterà in Assemblea per l'approvazione il Piano Economico Finanziario.

Il sig. Guiotto Daniele, delegato dal Sindaco del Caerano di San Marco, conferma i tempi di approvazione ma precisa che i termini sarebbero già scaduti. È stato deciso di sottoporre la questione il 14 dicembre in ATS, mentre la settimana scorsa alla Sinistra Piave, perché effettivamente c'erano delle novità abbastanza consistenti, tenendo conto che l'AATO è sotto sanzione della Comunità Europea perché mancano i collettamenti. Hanno pertanto cercato di individuare le opere prioritarie in questi piani quadriennali pur mantenendo, anche come è stato fatto qui, degli stanziamenti per le opere di manutenzione straordinaria.

Il Presidente arch. Fighera Marco sottolinea che c'è un ottimo rapporto di collaborazione con l'AATO che sente molto le problematiche che riguardano ATS. L'AATO ci controlla ma anche autorizza i vari investimenti.

Il Presidente arch. Fighera Marco augura a tutti, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Direttore e di tutto lo staff di ATS, buone feste invitando i presenti ad un brindisi. Quindi preso atto che l'ordine del giorno è esaurito, dichiara chiusa la discussione e scioglie l'Assemblea alle ore 18.00.

*****§*****

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
arch. Marco Fighera

IL VERBALIZZANTE
dott.ssa Viviana Basso